

“Transizione verso l’economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana di Bologna”

Azione Pilota 1.1 del Progetto Esecutivo “Agenda 2.0. Le nuove dimensioni dell’Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile di Bologna” allegato all’Accordo sottoscritto dalla Città metropolitana di Bologna e il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (PG 8021/2020)

AZIONE PILOTA 1.1

L'Azione pilota contribuisce alla realizzazione degli obiettivi:

- ✓ del Piano Strategico Metropolitano,
- ✓ dell'Agenda Metropolitana per lo sviluppo sostenibile,
- ✓ della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile,
- ✓ della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Durata dell'Azione Pilota: 18 mesi

Inizio attività: 01/06/2020

Conclusione attività: 30/11/2021

L'obiettivo di riferimento per l'ambito territoriale collinare e montano individuato dal PSM 2.0 è: **Rendere più attrattivo vivere e lavorare nel territorio montano e collinare,**

Questo obiettivo si concretizza attraverso due direttrici, delle quali una è rappresentata dal:

– mantenere l'industria manifatturiera e favorire l'insediamento di nuove attività, con particolare riguardo a quelle che prevedono lo sviluppo dell'innovazione produttiva e **l'economia circolare.**

Il PSM 2.0 individua nell'Appennino il **distretto dell'economia sostenibile, facendone l'incubatore e il luogo di sperimentazione per l'economia circolare, grazie alla partecipazione dei soggetti pubblici potenzialmente interessati.**

DESCRIZIONE AZIONE PILOTA

Individuare e promuovere **linee guida e incentivi** finalizzati alla transizione verso l'economia circolare delle imprese del territorio collinare e montano che tengano conto delle specifiche peculiarità ambientali e territoriali e che **minimizzino i consumi di energia e delle risorse naturali**, delle emissioni inquinanti e contengano in generale i costi complessivi, inclusi quelli esterni e di **mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici**.

OBIETTIVI AZIONE PILOTA

Dare un contributo al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'A.M.S.S. in tema di economia circolare, attraverso un'attività di individuazione e promozione di specifiche **linee guida** definite per l'ambito territoriale collinare e montano tra le amministrazioni, le associazioni di categoria e le aziende del territorio.

OBIETTIVI AZIONE PILOTA

Individuare e mettere in rete diverse esperienze e azioni in corso nei diversi ambiti con la finalità di verificare la replicabilità nei diversi contesti territoriali, avendo particolare attenzione a quelle che **minimizzano i consumi di energia e di risorse naturali**, le emissioni inquinanti, i costi complessivi e operino una **mitigazione complessiva nei confronti degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici**

OBIETTIVI AZIONE PILOTA

Creare responsabilizzazione e maggiore consapevolezza e stimolare l'attuazione di applicazioni pratiche presso le amministrazioni e il sistema produttivo dell'ambito territoriale collinare e montano riguardo la necessità della transizione verso l'economia circolare

ATTIVITÀ AZIONE PILOTA

1. Individuazione di linee guida che tengano conto:

- ✓ dell'ambito di riferimento caratterizzato in primo luogo dalle peculiarità territoriali, ambientali ed orografiche esistenti anche in riferimento delle differenze riguardanti le dotazioni infrastrutturali delle diverse vallate;
- ✓ della peculiarità del sistema produttivo caratterizzato dall'esistenza di un settore manifatturiero che ha superato con difficoltà la crisi economica e che vede la presenza di piccole, medie, grandi industrie ed aziende multinazionali; di un settore primario con attività agricole di pregio e di produzioni enogastronomiche di eccellenza; di un settore terziario anche avanzato.

ATTIVITÀ AZIONE PILOTA

2. Selezione tra le esperienze ed azioni in corso nei diversi territori metropolitani riguardanti l'economia circolare e verifica della loro replicabilità negli ambiti territoriali collinari e montani.

Attenzione particolare verrà data alle esperienze che sono orientate a minimizzare i consumi di energia e di risorse naturali, le emissioni inquinanti, i costi complessivi e ad operare una mitigazione complessiva nei confronti degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici.

Pertanto, l'azione principale di questa attività è rappresentata dalla individuazione, tra le diverse esperienze ed azioni in corso nei diversi territori metropolitani riguardanti l'economia circolare, di quelle più adeguate ad essere replicate negli ambiti territoriali collinari e montani.

ATTIVITÀ AZIONE PILOTA

3. Divulgazione delle buone pratiche e delle linee guida individuate tra le amministrazioni, le associazioni di categoria e le aziende del territorio collinare e montano e sperimentazione con un panel di amministrazioni e aziende.

Il Focus sull'Appennino metropolitano viene individuato come lo strumento per attivare la divulgazione nei diversi territori delle buone pratiche selezionate e delle linee guida individuate.

Sono previsti 5 incontri (uno di presentazione generale e quattro presso ciascuna Unione di Comuni che abbia al proprio interno Comuni montani) che serviranno anche ad individuare il panel composto da amministrazioni ed aziende disponibili ad effettuare applicazioni concrete riguardanti le buone pratiche e le linee guida individuate.

CONTESTO TERRITORIALE

Comuni di:

Alto Reno Terme, Borgo Tossignano, Camugnano, Casalfiumanese, Castel d'Aiano, Castel del Rio, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monte San Pietro, Monzuno, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Vergato

Unione dei Comuni

dell'Appennino bolognese (per intero), Nuovo Circondario Imolese, Unione dei Comuni delle Valli del Savena e dell'Idice, Unione dei Comuni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia (in parte).



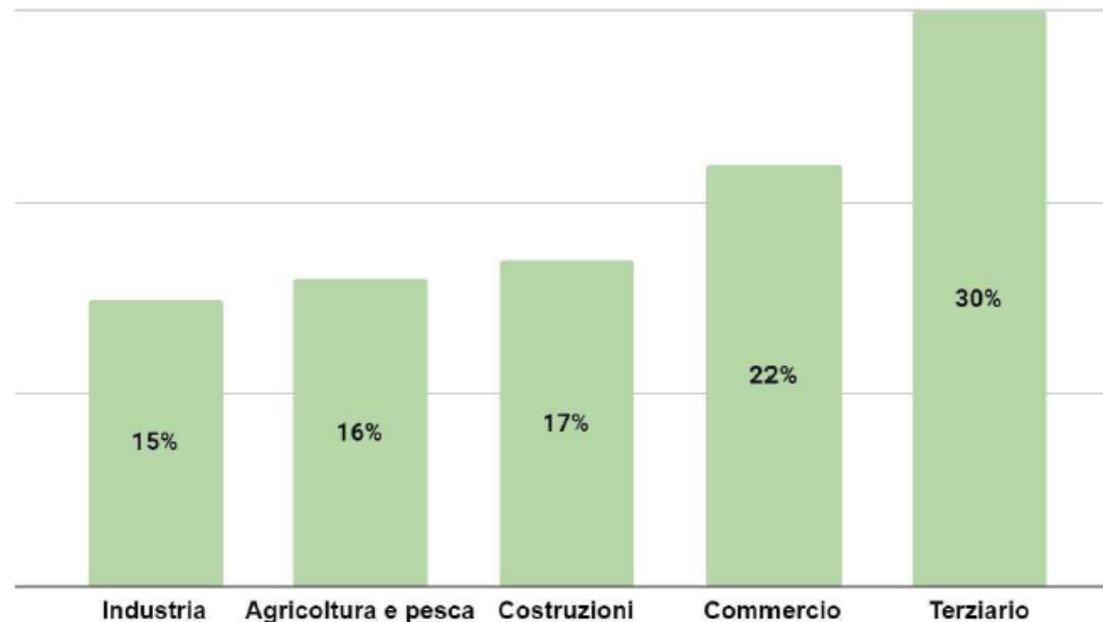


Caratterizzazione produttiva dell'appennino Bolognese

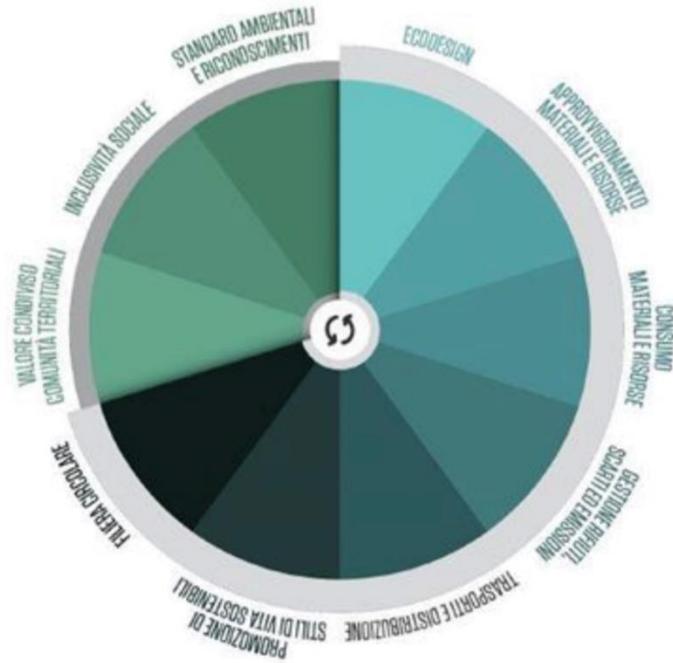
L'appennino Bolognese :

- 23 comuni per un totale di 136.578 residenti (**13,4%** del totale della Città Metropolitana di Bologna);
- 14.752 unità locali (**15,4%** del totale della Città Metropolitana di Bologna);
- 48.026 addetti (**12,3%** del totale della Città Metropolitana di Bologna).

Numerosità delle unità locali nei settori



STRUTTURA DEL DOCUMENTO



1. Ecodesign,
2. Approvvigionamento,
3. Energia e risorse,
4. Rifiuti non riutilizzati,
5. Trasporti e logistica,
6. Stili di vita sostenibili,
7. Circolarità delle filiere,
8. Condivisione con la comunità locale,
9. Inclusività sociale,
10. Certificazione.

Introduzione	3
1. Cosa è l'economia circolare	4
2. L'economia dell'Appennino bolognese in sintesi	10
2.1 Il quadro generale	10
2.2 Il settore agricolo	12
2.3 Il settore industriale	13
2.4 Il settore terziario	13
2.5 Un focus sull'energia	15
3. Un'analisi attraverso indice vocazionale	17
3.1 La costruzione di un indice composito	17
3.2 L'indice di circolarità dell'Appennino bolognese	18
3.3 I risultati dell'applicazione dell'indice	19
4. Linee Guida per la circolarità dell'Appennino bolognese	22
4.1 Ecodesign	23
4.2 Approvvigionamento	24
4.3 Energia ed altre risorse	25
4.4 Gestione di rifiuti, scarti ed emissioni	27
4.5 Trasporti e logistica	28
4.6 Promozione di stili di vita sostenibili	29
4.7 Filiera circolare e locale	30
4.8 Valore condiviso e comunità territoriali	31
4.9 Inclusività sociale	33
4.10 Certificazioni ambientali e sociali	34
5. Le imprese appenniniche verso la circolarità: criticità, esigenze e potenziali piste di lavoro	35
6. Opportunità di finanziamento delle azioni di economia circolare	40
Conclusioni	43
Appendice: le interviste a imprese e titolari di buone pratiche territoriali	44
A.1 Appennino Food	44
A.2 Alce Nero	45
A.3 Metalcastello SpA	47
A.4 BASF SpA	50
A.5 Dismeco	52
A.6 Fairbnb	54
A.7 Trail valley	55
A.8 Il Regno del Marrone	56
A.9 Comunità energetiche in Valsamoggia	58
A.10 Gruppo Hera	59

LINEE GUIDA PER LA CIRCOLARITÀ DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Dimensioni	Problemi	Soluzioni	Comparti privilegiati	Tipo d'impresa	Area di elezione
Ecodesign	Funzione sofisticata, competenze di alto profilo, R&S	Co-design, partecipazione a gruppi industriali Relazione stabile con centri di R&S esterni	Industriali	Medio-grande	Fascia collinare
Approvvigionamento	Scarsa disponibilità di sostituti di recupero o naturali per le materie prime	Azione sul ciclo produttivo secondario	Industriali Agricoli	Medio-grande industriale Piccola agricola	Fascia collinare Aree agricole (Valle Santerno)
Energia e risorse	Riduzione sprechi e alti costi energetici Fabbisogno non soddisfabile da FTV	Energy manager Co-trigenerazione FTV per imprese minori Sperimentazione di comunità energetiche	Industriali Agricoli	Medio-grande industriale Piccola agricola	Tutto il territorio
Rifiuti non riutilizzati	Recupero a basso valore aggiunto di materiali	Ricorso a operatori autorizzati Rispetto normativa sulle emissioni Creazione di filiere di recupero	Tutti	Tutte	Tutto il territorio
Trasporti e logistica	Sistema interamente basato sulla gomma Nessuna politica di logistica sostenibile	Praticabilità di certificazioni <i>Sustainable logistics</i>	Tutti	Tutte	Valle Reno
Stili di vita sostenibili	Mobilità sostenibile per i dipendenti	<i>Mobility manager</i> <i>Car pooling e app</i> (pre-pandemia) Navetta privata	Industriali	Medio-grande	Prima collina Valle Reno
Circolarità delle filiere	Recupero degli scarti e processi di simbiosi industriale Forte esportazione di materiali fuori regione	Simbiosi aziendale Piattaforma di scambio materie seconde Legislazione <i>ad hoc</i> per avvicinare luogo di smaltimento/ produzione rifiuti	Agro-zootecniche Industriali	Medio-grande Agricole medio-piccole già circolari	Tutto il territorio
Condivisione con la comunità locale	Turismo predatorio Ammaloramento sentieri	Piattaforme di <i>sharing</i> etiche Volontariato-cooperaz.	Turismo	Piccola	Valle Samoggia Valle Idice Alto Reno
Inclusività sociale	Nessun problema rilevante	Analisi interne di <i>welfare</i>	Industriali	Medio-grande	Tutto il territorio
Certificazione	Elevati costi per le imprese più piccole	Certificazioni di territorio (EMAS 2, biodistretto)	Agricole	Piccola	Valle Reno Valle Setta Crinale

BUONE PRATICHE

	INTERVISTE	BUONE PRATICHE
AGRO-ALIMENTARE	Appennino Food SpA (Valsamoggia, BO) Alce Nero SpA (Castel San Pietro Terme, BO)	Il Regno del Marrone Srl (Castel del Rio, BO)
INDUSTRIA MECCANICA	Metalcastello SpA (Castel di Casio, BO)	
CHIMICA	BASF SpA (Sasso Marconi, BO)	
TURISMO		TrailValley Ass. (Bettola, PC) Fairbnb Scarl (Bologna)
ENERGIA E RIFIUTI	Dismeco Srl (Marzabotto, BO)	Comune di Valsamoggia (Valsamoggia, BO) Hera SpA (Bologna)

INCONTRI NEI TERRITORI METROPOLITANI

Focus Appennino metropolitano	20 gennaio
Unione dei Comuni Savena Idice	27 maggio
Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia	14 giugno
Unione dei Comuni Appennino bolognese	12 luglio
Nuovo Circondario Imolese	13 luglio
Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia	15 settembre
Focus Appennino metropolitano	23 settembre

AZIONI PRINCIPALI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

- ✓ promozione tra le amministrazioni, le associazioni di categoria e le aziende del territorio delle buone pratiche e delle linee guida individuate a partire dai tavoli di lavoro istituiti dal Focus Appennino.
- ✓ individuazione di un panel di amministrazioni ed aziende produttive del territorio collinare e montano disponibili ad effettuare applicazioni concrete riguardanti le buone pratiche e le linee guida individuate.

PROCESSO PARTECIPATIVO

- ✓ **Contributi scritti**
- ✓ **Integrazione della mappatura delle Buone pratiche che vengono già effettuate nei diversi territori**
- ✓ **Interventi da parte delle aziende e delle Amministrazioni**
- ✓ **Disponibilità a fare parte del Panel che andrà a sperimentare le Linee Guida e ad attivare collaborazioni tra le aziende ed all'interno delle diverse filiere produttive**
- ✓ **Contributo della Cabina di regia**

PROCESSO PARTECIPATIVO

Contributi e spunti emersi

Proposte

- ✓ Nascita di un distretto dell'economia circolare per filiera o per perimetro geografico
- ✓ Introduzione di criteri di "costo del ciclo di vita dei prodotti" negli appalti pubblici
- ✓ Introduzione del profilo del manager della circolarità
- ✓ Educazione, istruzione e formazione alla economia circolare

Inoltre

Rilettura del PNRR sulla base dell'ultimo aggiornamento.

PROCESSO PARTECIPATIVO

Potenziati progetti pilota/privati

1. Simbiosi industriale e gestione comune di servizi circolari

- Industria e agro-zootecnia, tutto il territorio appenninico
- Distretto della biodiversità/Piattaforme per lo scambio di sottoprodotti e scarti (da rifiuto a materia seconda)

2. Efficientamento energetico

- Industria e agro-alimentare, tutto il territorio appenninico
- Recupero dei cascami energetici, cogenerazione, impianti FTV (imprese a minore
- Fabbisogno e servizi aziendali per i lavoratori)

3. Progetti di condivisione sul turismo

- Aziende turistiche, comunità locali
- Sperimentazione iniziative di sharing economy a vantaggio della comunità locale e della sostenibilità (progetti sostenibili da finanziare con diritti di prenotazione delle piattaforme di booking, esperienze di albergo diffuso, cooperative di comunità)

PROCESSO PARTECIPATIVO

Potenziati progetti pilota/pubblico

1. Comunità energetiche

- Enti locali, tutto il territorio appenninico
- Organizzazione di una comunità energetica aperta a imprese e residenze

2. Supporto agli enti nella definizione di criteri per appalti verdi

- Enti locali, tutto il territorio appenninico
- Definire un criterio di misurazione del “costo del ciclo di vita dei prodotti” al posto del ribasso d’asta negli appalti pubblici

3. Educazione all’economia circolare

- CEAS, Scuole, Università, Associazioni di categoria, tutto il territorio appenninico
- Corsi di formazione, educazione ambientale, PTCO e educazione civica sui temi dell’economia circolare

Simbiosi industriale e gestione comune di servizi di economia circolare

2: Simbiosi industriale e gestione comune di servizi di economia circolare

Criticità e soluzioni di economia circolare

Un sistema dinamico e popoloso quale il panorama aziendale dell'Appennino bolognese può avvantaggiarsi dalla adesione a piattaforme per lo scambio di sottoprodotti e scarti in uscita, che diventano materia seconda in entrata per altre imprese, esistenti o da creare ex-novo.

Il processo presenta il duplice vantaggio di abbattere i costi di smaltimento di frazioni merceologiche che si configurano come rifiuti speciali e di consentire l'approvvigionamento a minori costi, soprattutto in ragione di una riduzione dei costi di trasporto.

La soluzione praticabile riguarda l'adesione ad una o più piattaforme virtuali (ad esempio a quella istituita dal sistema camerale Unioncamere alcuni anni fa con il contributo di ENEA) o la nuova definizione di una piattaforma per lo scambio di questi prodotti. Affinché il progetto sia realizzabile, è necessaria una capillare analisi dei potenziali flussi di interesse per le imprese dell'Appennino, anche allargando l'areale all'intero territorio della Città metropolitana.

A chi si rivolge

Industria e agro-zootecnica

Tutto il territorio appenninico

SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI
20-28 NOVEMBRE 2021



Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

**COMUNITÀ
CIRCOLARI** 20 - 28
Novembre
2021

Salta in Sella per un mondo con meno rifiuti!

Transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano

**Un'opportunità per aziende
ed attività dell'Unione Reno
Lavino Samoggia**



Martedì 23 Novembre 2021 alle 20:30

Sala Consiliare di Calderino - Monte San Pietro
(Piazza della Pace 4 - entrata da Via Lavino)

incontro in modalità mista

per collegarsi on line: <https://meet.google.com/zbx-pbza-yzf>

Partecipa **Irene Priolo**

Assessora all'ambiente, difesa del suolo e della costa,
protezione civile della Regione Emilia Romagna

Saluti di **Massimo Bosso**

Presidente
Unione Valli del Reno Lavino Samoggia

Introduce **Monica Cinti**

Vice Presidente
Unione Valli del Reno Lavino Samoggia
con delega alla montagna

Interventi:

Massimo Gnudi

Consigliere delegato alle Politiche
per l'Appennino Bolognese

Bruno Alampi

Responsabile del progetto

Contributi:

ART-ER, Basf, Coop. Il Martin Pescatore,
Dismeco, Hera, Philip Morris

Per partecipare occorre prenotare inviando una mail a:
ambiente@comune.montesanpietro.bo.it

Per l'accesso alla Sala Consiliare presentare **GREEN PASS**
E' obbligatorio l'uso della mascherina

PROSSIME AZIONI PER LA TRANSIZIONE VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE

La transizione verso l'economia circolare può diventare un importante fattore di sviluppo per il rilancio dell'Appennino

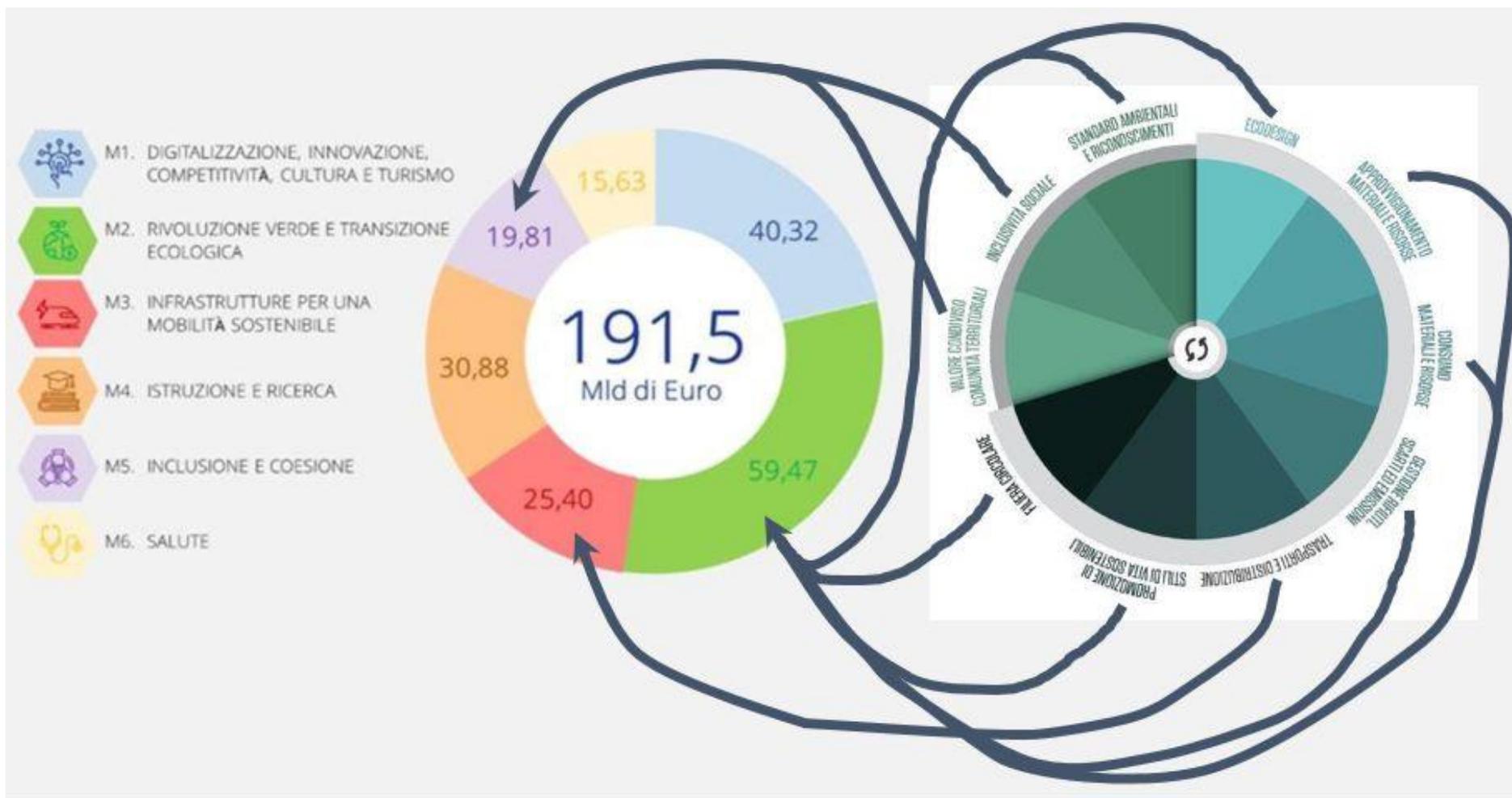
Opportunità:

- ✓ PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza,
- ✓ Progetti cofinanziati dalla Commissione Europea,
- ✓ Documento Strategico Regionale 2021-2027

PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93

PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

**M2C1.1 MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI GESTIONE EFFICIENTE E SOSTENIBILE
DEI RIFIUTI E IL PARADIGMA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE**

Investimento 1.2: Progetti “faro” di economia circolare

Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare

M2C1.3 SVILUPPARE PROGETTI INTEGRATI

Investimento 3.2: *Green communities*

Investimento 3.2: *Green communities*

Il Progetto intende sostenere lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui, in primo luogo, acqua, boschi e paesaggio, avviando un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane. Ciò verrà realizzato favorendo la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le Green communities), attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

Investimento 3.2: *Green communities*

Sono previste complessivamente 30 Green Communities. Nella fase di attuazione si prevede, in prima istanza, di selezionare 3 Green Communities a livello nazionale che fungeranno da aree pilota nell'attuazione del progetto.

In particolare, l'ambito di tali piani includerà in modo integrato:

- a) la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale;
- b) la gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
- c) la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
- d) lo sviluppo di un turismo sostenibile;
- e) la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
- f) l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
- g) lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (*zero waste production*);
- h) l'integrazione dei servizi di mobilità;
- i) lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

PROGETTI COFINANZIATI DALLA CE

SinCE-AFC

Potenziare l'imprenditorialità delle PMI nell'economia circolare della filiera agroalimentare



European Union
European Regional
Development Fund

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE 2021-2027

L'AZIONE DI SISTEMA A FAVORE DELLE AREE INTERNE E DELLA MONTAGNA

RISERVA 10% FESR, FSE, FEASR, FSC

RISERVA 10% PROGRAMMI REGIONALI:

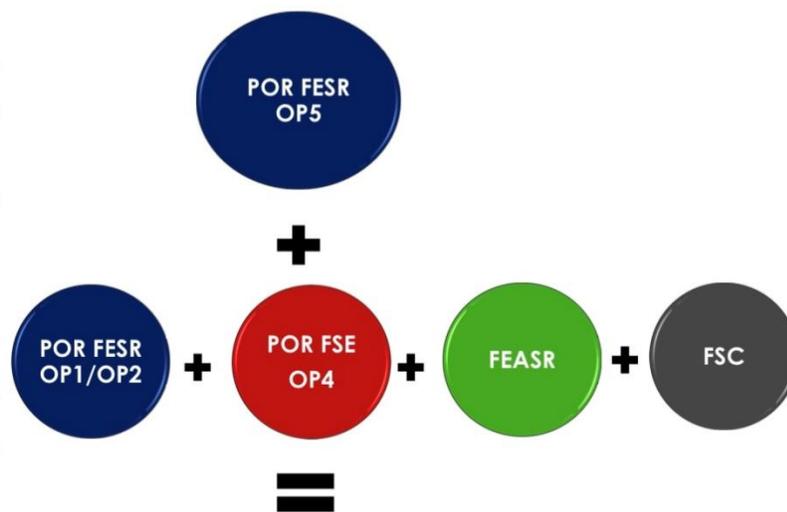
1. POR FESR 100 mln circa
2. POR FSE 100 mln circa
3. FEASR 21-22 40 mln circa
4. FEASR 23-27 da quantificare/in fase di negoziato
5. FSC da quantificare/in fase di negoziato

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE 2021-2027

TASTIERA DEI FONDI DELLE STAMI

Le STAMI attingono a risorse diversificate:

- › **OP5 FESR:** relativamente libere nell'utilizzo per turismo, riqualificazione patrimonio pubblico e progetti di sviluppo e attrattività
- › **OP1 e OP2 FESR + OP4 FSE:** sulla base di un «menu» definito nei Programmi
- › **FSC** (da valutare successivamente)
- › **PNRR (!)**
- › Progetti di cooperazione territoriale e altri programmi europei a bando (Horizon Europe, Life, InvestEU, smart villages, ecc.)
- › Per aree SNAI anche legge di bilancio nazionale



Transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana di Bologna

Consulente scientifico del Progetto

ART-ER Attrattività Ricerca Territorio è la Società Consortile dell'Emilia-Romagna, nata dalla fusione di ASTER e ERVET, per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema territoriale.

Consulente incaricato di redigere le Linee Guida

ECO&ECO è nata nel 1991 con la missione di studiare gli aspetti economici e sociali di tutela, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali ai fini dello sviluppo locale

Transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana di Bologna

Città metropolitana di Bologna: Massimo Gnudi (Consigliere delegato), Bruno Alampi, Manuela Bonora, Flavio Bruno, Daniele Cencioni, Ambrogio Dionigi, Lucia Ferroni, Sara Maldina, Chiara Mazzanti, Giulia Rezzadore, Michelangelo Stanzani, Giovanna Trombetti.

ART-ER, Consulente scientifico del progetto: Cecilia Bartolini, Caterina Calò, Enrico Cancila

eco&eco, Consulente del progetto: Vincenzo Barone, Antonio Kaulard, Francesco Silvestri

Comune di Alto Reno Terme

Nuovo Circondario Imolese: Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice.

Unione di Comuni Appennino bolognese: Comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto V. di S., Vergato.

Unione di Comuni Savena Idice: Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterezeno, Pianoro

Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino, Samoggia: Comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia.

Componenti del Focus Appennino metropolitano: AGCI Bologna, ANCE Emilia Centro, Ascom Bologna, Ascom Imola, Assimpres Bologna, Camera di Commercio di Bologna, CGIL Bologna, CGIL Imola, CIA Bologna, CIA Imola, CISL Bologna, CISL Imola, CNA Bologna, CNA Imola, Coldiretti Bologna, Coldiretti Imola, Confagricoltura Bologna, Confagricoltura Imola, Confartigianato Bologna, Confartigianato Imola, Confcooperative Bologna, Confcooperative Imola, Confesercenti Bologna, Confesercenti Imola, Confindustria Emilia Centro, GAL Appennino bolognese, Legacoop Bologna, Legacoop Imola, UIL Bologna, UIL Imola.

Imprese e organizzazioni private: Azienda Agricola e Cantina BOTTI, Alce Nero, Ambra srl, AMC srl, Appennino Food, BASF, Bottonificio Lenzi 1955, C.a.S.P. Valle del Brasimone Soc. Coop, Comunità energetiche in Valsamoggia, Cooperativa Martin Pescatore, COPAPS, Dismeco, EDM RACING, Effeti srl, Fairbnb, Gruppo Hera, Il Regno del Marrone, Marocchi, Metalcastello, Motem srl, NIFO, Preven srl, Sars srl, Seri.Art sas, Tenuta colle degli angeli, Trail valley.

Transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana di Bologna

https://www.cittametropolitana.bo.it/agenda_sviluppo_sostenibile/Home_Page/Archivio_news/economia_circolare_nel_territorio_collinare_e_montano